



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0333

Lunedì 04.05.2015

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ **Udienza alla Sig.ra Dr. Antje Jackelén, Arcivescovo Luterano di Uppsala, e alla Delegazione della Chiesa Evangelica-Luterana di Svezia**
- ◆ **Messaggio del Santo Padre al Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura in occasione della celebrazione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri**
- ◆ **Rinunce e nomine**
- ◆ **Avviso di Conferenza Stampa**

◆ **Le Udienze**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- S.E. Mons. José Horacio Gómez, Arcivescovo di Los Angeles (Stati Uniti d'America);
- La Signora Dr. Antje Jackelén, Arcivescovo di Uppsala, della Chiesa Evangelica-Luterana di Svezia, e Seguito;
- Guardie Svizzere Pontificie;
- Em.mo Card. Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani;
- Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale della Repubblica del Congo, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Anatole Milandou, Arcivescovo di Brazzaville;

S.E. Mons. Bienvenu Manamika Bafouakouahou, Vescovo di Dolisie;

S.E. Mons. Urbain Ngassongo, Vescovo di Gamboma;

S.E. Mons. Jean Gardin, C.S.Sp., Vescovo di Impfondo;

S.E. Mons. Louis Portella Mbuyu, Vescovo di Kinkala;

S.E. Mons. Daniel Mizonzo, Vescovo di Nkayi
con il Vescovo emerito: S.E. Mons. Bernard Nsai;

S.E. Mons. Yves-Marie Monot, C.S.Sp., Vescovo di Ouessou
con il Vescovo emerito: S.E. Mons. Hervé Itoua;

S.E. Mons. Victor Abagna Mossa, Vescovo di Owando;

S.E. Mons. Miguel Angel Olaverri Arroniz, S.D.B., Vescovo di Pointe-Noire.

[00723-IT.01]

◆ Udiienza alla Sig.ra Dr. Antje Jackelén, Arcivescovo Luterano di Uppsala, e alla Delegazione della Chiesa Evangelica-Luterana di Svezia

Alle ore 10 di questa mattina, il Santo Padre ha ricevuto in Udiienza la Signora Dr. Antje Jackelén, Arcivescovo Luterano di Uppsala, con una Delegazione della Chiesa Evangelica-Luterana di Svezia.

Pubblichiamo di seguito il testo del discorso che il Papa ha rivolto ai partecipanti all'incontro:

Discorso del Santo Padre

Stimata Signora Jackelén, stimata sorella, cari amici!

Vi saluto cordialmente e ringrazio per tutte le gentili parole rivoltemi. Con gratitudine a Dio, l'anno scorso abbiamo celebrato il 50.mo anniversario del Decreto sull'ecumenismo del Vaticano II *Unitatis Redintegratio*, che rappresenta tuttora il punto di riferimento fondamentale per l'impegno ecumenico della Chiesa cattolica. Con questo documento è stato evidenziato che ormai non si può prescindere dall'ecumenismo. Esso invita tutti i fedeli cattolici a intraprendere, riconoscendo i segni dei tempi, la via dell'unità per superare la divisione tra i cristiani, che non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la più santa delle cause: la predicazione del Vangelo ad ogni creatura.

Nel parlare dell'inconsueta tunica di Cristo (n. 13), il Decreto esprime un profondo rispetto ed apprezzamento nei confronti di quei fratelli e sorelle separati a cui nella coesistenza quotidiana talvolta si rischia di rivolgere scarsa considerazione. In realtà, essi non vanno percepiti come avversari o come concorrenti, ma riconosciuti per quello che sono: fratelli e sorelle nella fede. Cattolici e Luterani sono tenuti a ricercare e a promuovere l'unità nelle diocesi, nelle parrocchie, nelle comunità in tutto il mondo. Sulla via verso la piena e visibile unità nella fede, nella vita sacramentale e nel mistero ecclesiale rimane ancora molto lavoro da fare; ma possiamo essere certi che lo Spirito Paraclito sarà sempre luce e forza per l'ecumenismo spirituale e per il dialogo teologico.

Con piacere vorrei ricordare anche il recente documento intitolato "Dal conflitto alla comunione. La

commemorazione comune luterano-cattolica della Riforma nel 2017", pubblicato dalla Commissione luterano-cattolica per l'unità. Ci auguriamo di cuore che tale iniziativa possa incoraggiare a compiere, con l'aiuto di Dio e la nostra collaborazione con Lui e tra di noi, ulteriori passi nel cammino dell'unità.

La chiamata all'unità nella sequela di Nostro Signore Gesù Cristo comporta anche un'impellente esortazione all'impegno comune sul piano caritativo, in favore di tutti coloro che nel mondo soffrono a causa della miseria e della violenza, e hanno bisogno in modo particolare della nostra misericordia; specialmente la testimonianza dei nostri fratelli e sorelle perseguitati ci spinge a crescere nella comunione fraterna. Di urgente attualità è poi la questione della dignità della vita umana, sempre da rispettare, come pure lo sono le tematiche attinenti alla famiglia, al matrimonio e alla sessualità che non possono essere taciute o ignorate per timore di mettere a repentaglio il consenso ecumenico già raggiunto. Sarebbe un peccato se in queste importanti questioni si consolidassero nuove differenze confessionali.

Cari amici, grazie ancora per questa vostra visita. Nella speranza che si rafforzi la collaborazione tra Luterani e Cattolici, prego il Signore affinché benedica abbondantemente ciascuno di voi e le vostre comunità.

Vorrei inoltre ringraziare per due cose. Anzitutto, ringraziare la Chiesa Luterana svedese, per l'accoglienza di tanti migranti sudamericani nei tempi delle dittature. Accoglienza fraterna che ha fatto crescere le famiglie. E in secondo luogo, voglio ringraziare la delicatezza che Lei, cara sorella, ha avuto nel nominare il mio grande amico, il pastore Anders Root: con lui abbiamo condiviso la cattedra di teologia spirituale e mi ha aiutato tanto nella vita spirituale. *Thank you.*

[00729-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ **Messaggio del Santo Padre al Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura in occasione della celebrazione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri**

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato al Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura Card. Gianfranco Ravasi, in occasione della solenne celebrazione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri che si tiene oggi presso il Senato della Repubblica Italiana:

Messaggio del Santo Padre

*Al Venerato Fratello
Cardinale Gianfranco Ravasi
Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura*

In occasione della solenne celebrazione del 750° anniversario della nascita del sommo poeta Dante Alighieri, che si tiene presso il Senato della Repubblica Italiana, desidero rivolgere a Lei e a quanti saranno partecipi della commemorazione dantesca il mio cordiale e amichevole saluto. In particolare lo porgo al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, al Presidente del Senato, Pietro Grasso, a cui vanno le mie vive congratulazioni per questa significativa iniziativa, al Ministro Dario Franceschini; e lo estendo a tutte le Autorità presenti, ai Parlamentari, alla Società Dante Alighieri, agli studiosi di Dante, agli artisti e a quanti con la loro presenza vogliono onorare una delle figure più illustri non solo del popolo italiano ma dell'umanità intera.

Con questo messaggio vorrei unirmi anch'io al coro di quanti considerano Dante Alighieri un artista di altissimo valore universale, che ha ancora tanto da dire e da donare, attraverso le sue opere immortali, a quanti sono desiderosi di percorrere la via della vera conoscenza, dell'autentica scoperta di sé, del mondo, del senso profondo e trascendente dell'esistenza.

Molti miei Predecessori hanno voluto solennizzare le ricorrenze dantesche con documenti di grande importanza,

in cui la figura di Dante Alighieri veniva riproposta proprio per la sua attualità e per la sua grandezza non solo artistica ma anche teologica e culturale.

Benedetto XV dedicò al Sommo Poeta, in occasione del VI Centenario della morte, l'Enciclica *In praeclara summorum*, datata 30 aprile 1921. Con essa il Papa intendeva affermare ed evidenziare «l'intima unione di Dante con la Cattedra di Pietro». Ammirando «la prodigiosa vastità ed acutezza del suo ingegno», il Pontefice invitava a «riconoscere che ben poderoso slancio d'ispirazione egli trasse dalla fede divina» e a considerare l'importanza di una corretta e non riduttiva lettura dell'opera di Dante soprattutto nella formazione scolastica ed universitaria.

Il beato Paolo VI, poi, ebbe particolarmente a cuore la figura e l'opera di Dante, a cui dedicò, a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, esattamente cinquant'anni fa, la bellissima Lettera Apostolica *Altissimi cantus*, in cui indicava, con grande sensibilità e profondità, le linee fondamentali e sempre vive dell'opera dantesca. Paolo VI con forza e intensità affermava che «nostro è Dante! Nostro, vogliamo dire, della fede cattolica» (n. 9). Quanto al fine dell'opera dantesca, Paolo VI affermava chiaramente: «Il fine della *Commedia* è primariamente pratico e trasformante. Non si propone solo di essere poeticamente bella e moralmente buona, ma in alto grado di cambiare radicalmente l'uomo e di portarlo dal disordine alla saggezza, dal peccato alla santità, dalla miseria alla felicità, dalla contemplazione terrificante dell'inferno a quella beatificante del paradiso» (n. 17). Citava, poi, il significativo passo della lettera del Poeta a Can Grande della Scala: «Il fine del tutto e della parte è togliere dallo stato di miseria i viventi in questa vita e condurli allo stato di felicità» (n. 17).

Anche san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI si sono spesso riferiti alle opere del Sommo Poeta e lo hanno più volte citato. E nella mia prima Enciclica, *Lumen fidei*, ho scelto anch'io di attingere a quell'immenso patrimonio di immagini, di simboli, di valori costituito dall'opera dantesca. Per descrivere la luce della fede, luce da riscoprire e recuperare affinché illumini tutta l'esistenza umana, mi sono basato proprio sulle suggestive parole del Poeta, che la rappresenta come «favilla, / che si dilata in fiamma poi vivace / e come stella in cielo in me scintilla» (n. 4; cfr. *Par.* XXIV, 145-147).

Alla vigilia del Giubileo Straordinario della Misericordia, che si aprirà l'8 dicembre prossimo, a cinquant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, auspico vivamente che le celebrazioni del 750° anniversario della nascita di Dante, come quelle in preparazione al VII centenario della sua morte nel 2021, possano far sì che la figura dell'Alighieri e la sua opera siano nuovamente comprese e valorizzate, anche per accompagnarci nel nostro percorso personale e comunitario. La *Commedia* può essere letta, infatti, come un grande itinerario, anzi come un vero pellegrinaggio, sia personale e interiore, sia comunitario, ecclesiale, sociale e storico. Essa rappresenta il paradigma di ogni autentico viaggio in cui l'umanità è chiamata a lasciare quella che Dante definisce «l'aiuola che ci fa tanto feroci» (*Par.* XX, 151) per giungere a una nuova condizione, segnata dall'armonia, dalla pace, dalla felicità. È questo l'orizzonte di ogni autentico umanesimo.

Dante è, dunque, profeta di speranza, annunciatore della possibilità del riscatto, della liberazione, del cambiamento profondo di ogni uomo e donna, di tutta l'umanità. Egli ci invita ancora una volta a ritrovare il senso perduto o offuscato del nostro percorso umano e a sperare di rivedere l'orizzonte luminoso in cui brilla in pienezza la dignità della persona umana. Onorando Dante Alighieri, come già ci invitava a fare Paolo VI, noi potremo arricchirci della sua esperienza per attraversare le tante selve oscure ancora disseminate nella nostra terra e compiere felicemente il nostro pellegrinaggio nella storia, per giungere alla meta sognata e desiderata da ogni uomo: «l'amor che move il sole e l'altre stelle» (*Par.* XXXIII, 145).

Dal Vaticano, 4 maggio 2015

FRANCISCUS

[00726-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Rinunce e nomine

Nomina dell'Arcivescovo Metropolita di Rimouski (Canada)

Il Santo Padre Francesco ha nominato Arcivescovo Metropolita di Rimouski (Canada) S.E. Mons. Denis Grondin, finora Vescovo titolare di Campi e Ausiliare di Québec (Canada).

S.E. Mons. Denis Grondin

S.E. Mons. Denis Grondin è nato a Rimouski (Québec) il 23 ottobre 1954.

È stato ordinato sacerdote per l'Arcidiocesi di Québec il 21 maggio 1989, dove ha svolto il suo ministero pastorale come Vice-parroco in diverse parrocchie dell'arcidiocesi e, contemporaneamente, come incaricato dell'animazione pastorale presso la scuola *Sacré-Coeur* e *Marie-Dominique*, C.S. *Chûtes-de-la-Chaudière*, a Saint-Romuald.

Nel 1999 è stato nominato Amministratore della parrocchia *Notre-Dame-de-l'Espérance* e dal 2001 al 2007 membro dell'équipe "in solidum" delle parrocchie del *Sacré-Coeur-de-Jésus* (Point-au-Pic), *Notre-Dame-des-Monts*, *Saint-Etienne* (La Malbaie), *Saint-Irénée* (Cap-à-l'Aigle), *Saint-Raphaël* (Clermont), *Saint-Philippe*, *Saint-Agnès* e *Saint-Aimé-des-Lacs*.

Dal 2005 è stato nominato Animatore della pastorale presso il Centro di Salute e di Servizi Sociali di Charlevoix a cui si è aggiunto anche l'Ospedale de la Malbaie a partire dal 2009; dal 2007 al 2011 ha retto la parrocchia di Saint-Siméon. Infine è stato parroco di 10 parrocchie nella regione di Charlevoix dell'arcidiocesi di Québec.

Il 12 dicembre 2011 è stato nominato Vescovo Ausiliare di Québec e il 25 febbraio 2012 ha ricevuto la consacrazione episcopale da parte del Cardinale Gérald Cyprien Lacroix.

[00727-IT.01]

◆ Avviso di Conferenza Stampa

Si informano i giornalisti accreditati che **domani, martedì 5 maggio 2015**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo una Conferenza Stampa di **presentazione del Giubileo della Misericordia (8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016)**.

Interverranno:

- **S.E. Mons. Salvatore Fisichella**, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione;

- **Mons. Graham Bell**, Sottosegretario del medesimo Pontificio Consiglio.

[00686-IT.01]

[B0333-XX.01]

